

**DELIBERA DELLA COMMISSIONE PER LA CINEMATOGRAFIA – SEZIONE
CONSULTIVA PER I FILM – FILM DI INTERESSE CULTURALE - DEL 30 LUGLIO
2015- RICHIESTE PRESENTATE ENTRO IL 31 GENNAIO 2015 – LE MOTIVAZIONI**

PROGETTI RICONOSCIUTI DI INTERESSE CULTURALE E FINANZIATI

LA PAZZA GIOIA – Regia – PAOLO VIRZI' - Produzione – LOTUS PRODUCTION
(42 - 9 – 14 - 27) = pt. 92

Motivazione - Il merito della sceneggiatura è quello di saper tratteggiare con eleganza e umorismo la vita e le vicende tragicomiche di due donne apparentemente molto differenti tra loro. Il genere del road movie viene sapientemente impiegato dal regista per offrire al fruitore dell'opera un'esperienza narrativa originale e a tratti inedita, sebbene si basi su un modello cinematografico molto noto ed ampiamente sedimentato nella mente e nel cuore del pubblico. A fronte di un impianto produttivo ritenuto particolarmente stabile ed efficace, di ottime risorse tecniche e tecnologiche messe a disposizione del progetto, di un punteggio automatico elevato e di una sceneggiatura ritenuta particolarmente ben scritta, il progetto si colloca come primo finanziato della sessione deliberativa.

DUE – Regia – KIM ROSSI STUART – Produzione – PALOMAR
(43 - 9 – 13 – 25.8) = pt. 90.8

Motivazione - Il vasto lavoro di indagine introspettiva che sottende alla stesura della sceneggiatura consegna al grande schermo un'opera di alto valore artistico. Il viaggio da intraprendere è nella mente del protagonista, un attore alle prese con se stesso, colto in un momento di svolta della sua vita. Inoltre, l'onestà con la quale l'autore e protagonista è in grado di mettersi a nudo è uno dei meriti principali ascrivibili al lungometraggio. A fronte di risorse tecniche e tecnologiche ritenute più che adeguate al fine di una buona realizzazione, di un buon punteggio automatico e di un impianto produttivo solido e rassicurante, il progetto si iscrive tra i finanziati della sessione deliberativa.

IO CHE AMO SOLO TE – Regia – MARCO PONTI – Produzione – ITALIAN
INTERNATIONAL FILM
(37 - 8 – 14 – 26.4) = pt. 85.4 SOLO INTERESSE CULTURALE

Motivazione - Una storia corale che trascina lo spettatore non solo nei luoghi del meridione, ma anche nelle sue tradizioni, nei suoi retaggi culturali, nella sua emancipazione da un passato ingombrante e nel presunto bigottismo che per alcuni dovrebbe ancora animarlo. Le vicende degli innamorati, non riferendoci soltanto ai due protagonisti, sanno coinvolgere lo spettatore e divertirlo piacevolmente. Ad una sceneggiatura soddisfacente si aggiunga un buon impianto produttivo, risorse tecniche e tecnologiche particolarmente adeguate ed un punteggio automatico elevato. Per questi motivi, la Commissione Cinematografica esprime parere favorevole e concede la sola qualifica di Interesse Culturale alla pellicola, così come richiesto dalla società di produzione.

GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI – Regia – MASSIMILIANO BRUNO – Produzione –
ITALIAN INTERNATIONAL FILM

(37 - 8 - 14 - 26.1) = pt. 85.1

Motivazione - Attraverso l'arma della comicità, l'autore disvela le mille contraddizioni del mondo reale, le sue asperità e i suoi conflitti. Nella cittadina di provincia nella quale si svolgono i fatti, "fritta" giorno e notte dalle antenne di un'emittente Vaticana che affolla l'etere di messe radiofoniche e "Padre Nostro", una donna incinta perde il proprio lavoro ed inizia la sua personale "Via Crucis". I temi della precarietà, della maternità, del pregiudizio vengono esposti con la leggerezza tipica della commedia e rendono il lungometraggio latore di importanti spunti di riflessione. Unitamente ad una compagine produttiva forte ed affidabile, a risorse tecniche e tecnologiche soddisfacenti e ad un buon punteggio automatico, il progetto si classifica tra i meritevoli di contributo della sessione deliberativa.

ROSSO ISTANBUL – Regia – FERZAN OZPETEK – Produzione – R&C PRODUZIONI
(41 - 9 - 12 - 22.8) = pt. 84.8

Motivazione - Il lungometraggi presenta un affresco di una nazione contesa tra un passato storico e un presente da dimenticare, le vicende di un uomo che all'apice della sua carriera perde l'amore e di un regista che scompare misteriosamente proprio nei meandri della sua città natale. L'impianto narrativo risulta strutturarsi attraverso la contaminazione di più generi e l'opera, nel corso del suo svolgimento, sa trarne il giusto beneficio. Un impianto produttivo soddisfacente e ottime risorse tecniche e tecnologiche, congiuntamente ad un punteggio automatico più che sufficiente concorrono ad iscrivere l'opera tra i progetti finanziati.

DOVE NON HO MAI ABITATO – Regia – PAOLO FRANCHI – Produzione – MADELEINE –
PEPITO PRODUZIONI - ACHAB
(39 - 8 - 12 - 25.2) = pt. 84.2

Motivazione - Una storia dal forte respiro internazionale, sia dal punto di vista narrativo che formale, che si articola attorno alla costruzione figurata e letterale di un amore. I due architetti, protagonisti della vicenda, sanno intessere un dialogo con lo spettatore avvincente e convincente. Dalla sceneggiatura, inoltre, emergono caratteri accattivanti e ben delineati che impreziosiscono la storia d'amore principale. Un impianto produttivo affidabile, buone risorse in campo tecnico e tecnologico, un buon punteggio automatico inducono la Commissione a esprimersi favorevolmente in merito all'assegnazione di contributo.

IL FLAUTO MAGICO – Regia – MARIO TRONCO – FABRIZIO BENTIVOGLIO – Produzione
– PACO CINEMATOGRAFICA
(44 - 9 - 12 - 18.9) = pt. 83.9

Motivazione - Il progetto, oltre ad avvalersi di una sapiente scrittura cinematografica e a costituirsi come fulgido esempio di trasposizione da un'opera lirica, possiede i caratteri dell'innovazione linguistica. Il lavoro di ricerca condotto sia in ambito musicale che in ambito scenografico impreziosiscono una storia ampiamente conosciuta dal grande pubblico, avendo il merito di attualizzarla attraverso nuovi espedienti comunicativi. Le componenti tecniche e tecnologiche dell'opera risultano più che soddisfacenti e congiuntamente ad una scrittura eccellente, ad un impianto produttivo rassicurante e ad un discreto punteggio automatico, la Commissione Cinematografica inserisce nel novero dei film meritevoli di contributo della sessione deliberativa.

LA VERITA' STA IN CIELO – Regia – ROBERTO FAENZA – Produzione – JEAN VIGO
ITALIA
(38 - 8 - 12 - 25.8) = pt. 83.8

Motivazione - L'approfondita attività di inchiesta che ha preceduto la stesura della sceneggiatura è pregevole ed interessante. Il merito principale dell'opera è di portare alla luce verità giornalistiche e giudiziarie inedite, seppur disposte in modo da comporre una narrazione che non ha alcuna pretesa di veridicità. L'impianto produttivo affidabile, le buone risorse tecniche e tecnologiche, un punteggio automatico alquanto elevato ed una sceneggiatura soddisfacente concorrono ad inscrivere il progetto tra i progetti finanziati della sessione di delibera.

THE START UP – Regia – ALESSANDRO D'ALATRI – Produzione – CASANOVA
MULTIMEDIA

(41 – 8 – 12 – 22.5) = pt. 83.5

Motivazione - La storia vera di un giovane cervello italiano che ha saputo capitalizzare il suo talento e che, in breve, ha creato la sua azienda nel settore dei servizi informatici. Un film biografico che sa trovare il giusto equilibrio tra vicenda pubblica e privata del protagonista e che ha beneficiato della testimonianza diretta della persona di cui si narrano le gesta aziendali. La società di produzione ha strutturato un piano produttivo serio ed affidabile, inoltre, sia nel campo della ricerca e dell'impiego di componenti tecniche e tecnologiche sia nella scrittura cinematografica il progetto risulta più che soddisfacente. Ad integrare il giudizio favorevole della Commissione vi è anche un punteggio automatico sufficiente, pertanto, il progetto si iscrive tra i meritevoli di contributo.

FESTA DI UNA FAMIGLIA ALLARGATA – Regia – SIMONA IZZO – Produzione – FILM 9
(38 - 7 – 12 – 26.4) = pt. 83.4

Motivazione - La narrazione si svolge su più piani di lettura che, attraverso i punti di vista dei personaggi, interferiscono tra loro, si incrociano, si scontrano, fino a fornire allo spettatore un quadro esaustivo della condizione complessiva di questa “strana” famiglia allargata, riunitasi per fronteggiare l'emergenza costituita dalla prossima e apparentemente inevitabile perdita della casa che li sta accogliendo, ma anche per festeggiare il diciottesimo compleanno del protagonista maschile del film. Il merito di aver tratteggiato con dovizia di particolari ogni carattere è indiscutibile, sebbene talvolta lo svolgimento delle azioni possa apparire un po' prevedibile. Un impianto produttivo convincente ed un discreto utilizzo delle componenti tecniche e tecnologiche, congiuntamente ad un buon punteggio automatico fanno sì che il progetto si iscriva tra i finanziati della sessione deliberativa.

TULIPANI, ONORE, AMORE ED UNA BICICLETTA – Regia – MARLEEN GORRIS –
Produzione – DRAKA PRODUCTION

(39 - 9 – 13 – 21) = pt. 82

Motivazione - La sceneggiatura è sorprendente per molti versi: da un lato per la capacità di far intrecciare più storie, più piani narrativi, più personaggi con encomiabile maestria e, dall'altro, per le audacissime scelte di carattere drammaturgico che, a più riprese, potrebbero sconfinare nell'ingenuità dello stereotipo. Nonostante queste peculiarità, la storia si anima di forti espedienti allegorici e suggestivi che sono in grado di conferirle la giusta credibilità, nonostante qualche sbavatura. Le ottime componenti tecniche e tecnologiche, l'impianto produttivo del lungometraggio solido e più che soddisfacente e il punteggio automatico elevato concorrono a inscrivere il progetto tra quelli finanziati.

PALATO ASSOLUTO – Regia – FRANCESCO FALASCHI – Produzione – VERDEORO SRL
UNIPERSONALE

(40 -8 – 12 – 16.5) = pt. 76.5

Motivazione - Una sceneggiatura divertente, scritta in maniera appropriata e capace di intrigare il fruitore. Sfruttando una tematica molto in voga al momento, ovvero quella dell'alta cucina, l'autore sceglie di disporre in campo due protagonisti dai caratteri archetipali, mischiando così il genere del buddy film a quello del road movie. Il primo, un cuoco con difficoltà a gestire i propri impulsi, il secondo, un ragazzo affetto da autismo con un dono particolare: riuscire a riconoscere qualsiasi sapore, per quanto nascosto esso sia. Nonostante un punteggio automatico non particolarmente elevato, il giudizio complessivo è positivo, considerando una buona ricerca in campo tecnico e tecnologico e un piano produttivo soddisfacente. Pertanto, il progetto si colloca tra i meritevoli di contributo della sessione deliberativa.

UN BACIO – Regia – IVAN COTRONEO – Produzione – INDIGO FILM
(39 - 8 – 14 – 12.6) = pt. 73.6

Motivazione - Il film affronta con spregiudicatezza ed eleganza i temi scottanti del bullismo e dell'omofobia. Focalizzando la sua attenzione sul mondo giovanile, l'autore ambienta questa storia di amore e di morte quasi esclusivamente in un'anonima scuola di provincia, la cui quiete viene squassata dall'arrivo di un ragazzo di città, omosessuale e particolarmente eccentrico. Un piano produttivo particolarmente serio e ben articolato, supportato da un'attenta ricerca in campo tecnico e tecnologico - nonostante un punteggio automatico non particolarmente elevato - concorrono a iscrivere il progetto tra quelli finanziati della sessione deliberativa.

LA MACCHINAZIONE – Regia – DAVID GRIECO – Produzione – PROPAGANDA ITALIA -
MOUNTFLUOR
(37 - 9 – 14 – 12.3) = pt. 72.3

Motivazione - Il film poggia su una sceneggiatura che si potrebbe definire complessa per la pluralità di storie e di punti di vista di cui fa utilizzo per raccontarci gli ultimi giorni di vita dell'indimenticato Pier Paolo Pasolini. Una ricostruzione storica attenta al dettaglio, un lavoro di indagine encomiabile sono i punti chiave della costruzione dell'opera che, solo di tanto in tanto, corre il rischio di ripetersi. Un'ottima compagine produttiva si accompagna ad un'eccellente ricerca in campo tecnico e tecnologico e – sebbene il punteggio automatico sia relativamente basso - il progetto si classifica tra i beneficiari di contributo.

TUTTO L'ORO CHE C'E' – Regia – ANDREA CACCIA – Produzione – DUGONG
(41 - 9 – 13 – 9) = pt. 72

Motivazione - Un appassionante viaggio sul Ticino, tra l'Italia e la Svizzera, per conoscere i suoi insospettabili abitanti. E' questo un film documentario di raffinata eleganza, che sa raccontare attraverso i personaggi più diversi tra loro la vita di un fiume che sembra essere qualcosa in più che un semplice corso d'acqua. Il punteggio automatico non risulta essere particolarmente elevato, tuttavia, una ricerca stilistica attraverso l'impiego di risorse tecniche e tecnologiche all'avanguardia, un impianto produttivo molto rassicurante ed una scrittura più che soddisfacente concorrono ad inscrivere questo progetto tra i finanziati della sessione deliberativa.

FILM CATEGORIA AUTORI UNDER 35 (PER QUESTI FILM NON SI APPLICA IL PUNTEGGIO DI REFERENCE AUTOMATICO. VALORI DI RIFERIMENTO: PRIMO CRITERIO SOGGETTO E SCENEGGIATURA MASSIMO 50 PUNTI, SUFFICIENZA 30

PUNTI, PER. I.C. 40 PUNTI; SECONDO CRITERIO COMPONENTI TENICHE E TECNOLOGICHE MASSIMO 20 PUNTI SUFFICIENZA 12 PUNTI; TERZO CRITERIO QUALITA', COMPLETEZZA E REALIZZABILITA' DEL PROGETTO PRODUTTIVO MASSIMO 30 PUNTI, SUFFICIENZA 18 PUNTI).

IL PADRE D'ITALIA - regia - FABIO MOLLO - produzione - BIANCA
(43 - 15 - 23) = pt. 81

Motivazione: Un ragazzo omosessuale cresciuto in orfanotrofio si imbatte in una ragazza incinta, appena abbandonata dal compagno. Tra i due si crea una complicità, decidono di allevare insieme il nascituro, ma lei ad un certo punto sparisce. Un giorno lui riceve la chiamata di un ospedale: una donna ha partorito una bambina, non l'ha riconosciuta, ma ha indicato lui come padre. Inizialmente sorpreso, riconosce una figlia non sua, appagando il suo desiderio di paternità, a dispetto di una società ancora restia ad accettare l'omogenitorialità. Del progetto, la Commissione per la Cinematografia ha avuto modo di apprezzare il solido impianto produttivo, l'encomiabile ricerca in campo tecnico e tecnologico e l'originalità della storia espressa mediante un sapiente utilizzo delle funzioni narrative. Pertanto, il progetto - valutato escludendo il punteggio automatico (reference system), poiché risulta essere "film realizzato da giovani autori" - si iscrive tra i finanziati della sessione deliberativa.

FILM CON PUNTEGGIO SUFFICIENTE NON FINANZIATI PER ESAURIMENTO RISORSE DISPONIBILI

ABBRACCIALO PER ME – Regia – VITTORIO SINDONI – Produzione – MEGAVISION FILM TV
(36 - 8 - 14 - 6) = pt. 64

Motivazione - Il progetto narra delle vicende di un giovane affetto da gravi disfunzioni mentali e che viene accudito da una madre divenuta iperprotettiva proprio a causa della malattia del ragazzo. In un gioco di specchi, lo spettatore non sa più se il primo evento (la malattia) ha causato il secondo (l'ossessione della madre) o viceversa; tuttavia, il lungometraggio viene conteso tra due protagonisti e racconta in maniera paritetica le strade che percorreranno entrambi per giungere alla consapevolezza ed all'accettazione dei loro limiti. Il progetto, forte di un solidissimo impianto produttivo, viene fiaccato da un punteggio automatico basso e da una sceneggiatura che ha suscitato qualche perplessità in sede di giudizio. Nonostante l'impiego nell'ambito della ricerca tecnica e tecnologica sia encomiabile, il progetto non rientra tra i finanziati per esaurimento delle risorse disponibili e viene superato - a fronte di una valutazione comparativa - tra i non ammessi al contributo. La Commissione ha ritenuto doveroso attribuire al progetto un punteggio tale da permettere alla società di produzione di presentare - qualora lo ritenesse opportuno - richiesta di interesse culturale a visione della copia campione.

FILM CON PUNTEGGIO RELATIVO A VALORE SOGGETTO E SCENEGGIATURA INFERIORE A 36 PUNTI

LA NOTTE E' PICCOLA – Regia – GIANFRANCESCO LAZOTTI – Produzione – AD HOC FILM
(31 - 8 - 13 - 19.5) = pt. 71.5

Motivazione - Lo spirito del film si articola e prende il via da una scelta narrativa particolarmente difficoltosa: strutturare il racconto con unità totale di tempo e di luogo. L'impianto teatrale

dell'opera, sebbene possa conferire un carattere di sperimentality alla stessa, è anche latore di altre problematicità che, per essere eluse in maniera soddisfacente, avrebbero bisogno di un'attenta ed ulteriore riscrittura. Nonostante il progetto totalizzi un punteggio sufficiente negli altri parametri di giudizio, la debolezza della sceneggiatura concorre a inscrivere il progetto tra i non finanziati e viene superato, a fronte di un giudizio comparativo, da altri ritenuti più meritevoli.

39 SETTIMANE E MEZZO – Regia – ANDREA PORPORATI – Produzione – 11 MARZO FILM
(32 - 7 – 12 - 12) = pt. 63

Motivazione - Nonostante tratti il tema scottante della possibilità di crescere un figlio da parte di due donne omosessuali, del tema della politica attraverso il personaggio di Paola e di altri argomenti di strettissima attualità, la sceneggiatura non riesce a brillare per capacità descrittive ed evocative. Tutto sembra ingiustificatamente spinto sul tono di una parodia grottesca e questo tende ad inficiare il sereno svolgimento della vicenda, impedendo allo spettatore di poterne fruire con semplicità e fiducia. Una ricerca in campo tecnico e tecnologico giudicata sufficiente, un impianto produttivo serio ma indebolito da un punteggio automatico non particolarmente alto fanno sì che il progetto si classifichi, a fronte di un'indagine comparativa, tra i non finanziati della sessione deliberativa. Pertanto il progetto viene superato da altri ritenuti più meritori.

ULTIMO BURRACO A DUBAI – Regia – GIULIANA GAMBA – Produzione – URANIA
PPICTURES - ITERFILM
(33 - 8 – 13 – 6.9) = pt. 60.9

Motivazione - Il film racconta delle vicende di una donna che, dopo anni di infelice matrimonio, per caso riconosce l'amore in un anonimo "extracomunitario" che si rivelerà essere un autentico principe azzurro. Benché i presupposti narrativi siano avvincenti, nel corso della stesura è possibile reperire molti punti che, nel destare numerose perplessità, impediscono al progetto di iscriversi tra i finanziati della sessione deliberativa. Nonostante il film possa contare su un solido impianto produttivo e una buona ricerca in campo tecnico e tecnologico, il progetto – a fronte di un'analisi comparativa – viene superato da altri ritenuti più meritevoli.

MY ITALY – Regia – BRUNO COLELLA – Produzione – MEDITERRANEA PRODUCTIONS
(34 - 8 – 13 – 4.5) = pt. 59.5

Motivazione - Un film a episodi che, tappa dopo tappa, ci racconta la vita di alcuni artisti che attraversando lo Stivale, ci mostrano luoghi e situazioni tipiche del nostro paese. L'opera è certamente meritevole d'attenzione e la struttura drammaturgica è particolarmente innovativa, sia nella sua concezione che nella sua elaborazione. Tuttavia, la sceneggiatura è venata di alcune criticità, a discapito di un buon punteggio ottenuto nei parametri di giudizio inerenti la fattibilità del progetto e le risorse tecniche e tecnologiche messe a disposizione per la realizzazione dell'opera. Ad inficiare ulteriormente la valutazione del progetto concorre, inoltre, un punteggio automatico particolarmente basso. Pertanto il progetto non si classifica tra i finanziati della sessione e viene superato, a fronte di un'indagine comparativa, da altri ritenuti più meritori.

SOLCARE IL MARE ALL'INSAPUTA DEL CIELO – Regia – MARIO ORFINI – Produzione –
HOLLY FILM
(30 - 7 – 11 – 6.6) = pt. 54.6

Motivazione - Il film si basa sulle vicende di due coppie di amanti ed il perno attorno al quale ruota l'asse narrativo è quello del paranormale. Trattandosi formalmente di una detective story, l'elemento dello specchio irrompe come un invasore in un'intelaiatura formale già nota e abusata

nella cinematografia occidentale, con il rischio di disperdere il significato di entrambi i generi, piuttosto che potenziarli attraverso un audace tentativo di farli confluire e mischiare al meglio all'interno di una singola opera. Anche a fronte di un punteggio automatico non levato, di una debole fattibilità e di una ricerca nel campo delle componenti tecniche e tecnologiche assolutamente non entusiasmante, il progetto si iscrive tra i non finanziati e viene superato nell'analisi comparativa da altri ritenuti più meritevoli.

IN VERITA' VI DICO – Regia – ROBERTO QUAGLIANO – Produzione – KAMEL FILM
(29 - 8 – 12 - 0) = pt. 49

Motivazione - La sceneggiatura è gravemente lacunosa e carente di definizione in ogni suo dettaglio. L'impianto del documentario che potremmo definire "sperimentale", basandoci esclusivamente sulle note di regia, è soltanto abbozzato. Benché si ritenga che possa essere di sicuro interesse per alcune emittenti televisive e possa contare sul sostegno e su di un pubblico particolarmente vicino alle tematiche trattate, gli altri parametri da soli non possono bastare a risollevarne le sorti del progetto, indebolito anche da un punteggio automatico pari a zero. Pertanto il progetto si iscrive tra i non beneficiari di contributo e viene superato – a fronte di un'indagine comparativa – da altri ritenuti più lodevoli.

CANTO FINALE – Regia – RICCARDO SESANI – Produzione – DUE P.T.
CINEMATOGRAFICA
(27 - 7 – 14 - 0) = pt. 48

Motivazione - Il film focalizza la propria attenzione sul cammino di un uomo verso l'epilogo della propria esistenza. La redenzione e la ricerca della felicità sono i concetti alla base dell'opera che, ad un esame attento e scrupoloso, risulta frammentaria e priva di un filo narrativo comune a tutti gli accadimenti vissuti dal medesimo protagonista. La sua psicologia, il suo carattere, persino i suoi scopi e le sue necessità cambiano continuamente nel corso del racconto per farlo approdare ad un finale che non è in grado di fornire risposte esaustive al pubblico. Nonostante un buon punteggio totalizzato nel criterio di giudizio che inerisce la fattibilità del progetto e sufficienti risorse tecniche e tecnologiche, a fronte di un punteggio automatico pari a zero, il progetto si iscrive tra i non finanziati della sessione deliberativa e viene superato nel giudizio comparativo da altri ritenuti più meritevoli.